

SEMINARIO SULLA STESURA DELLA TESI DI LAUREA

Prof.ssa
Maria Elena Capitani

mariaelena.capitani@unipr.it

- 1) individuare la materia della tesi e il potenziale docente Relatore
- 2) prendere contatti PER TEMPO con il docente di riferimento al quale proporre uno o più possibili argomenti
- 3) farsi consigliare dal docente sulla scelta e definizione dell'argomento
- 4) ricerca bibliografica, sotto la guida del Relatore
- 5) una volta raccolti i materiali, iniziare la fase di lettura
- 6) piano di lavoro (strutturazione della tesi)
- 7) stesura vera e propria
- 8) upload dell'elaborato

FONTI



REPERIBILITÀ DELLE FONTI

- Una tesi studia un *oggetto* avvalendosi di determinati *strumenti*
- FONTI PRIMARIE (il testo stesso)
- FONTI SECONDARIE (la letteratura critica su quel testo)

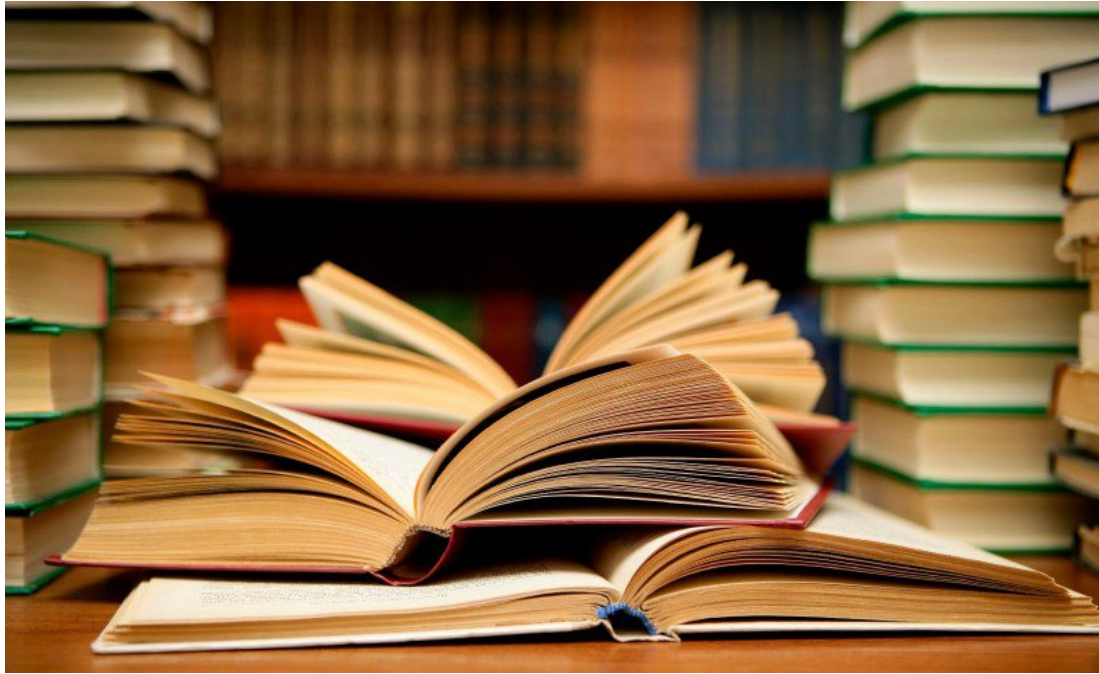
FONTI DI PRIMA E DI SECONDA MANO

- Una fonte di prima mano è un'edizione originale o un'edizione critica dell'opera in questione
- Una traduzione non è una fonte
- Un'antologia non è una fonte
- I resoconti scritti da altri non sono una fonte
- **Fonti di seconda mano:** citare da altre fonti (non direttamente)
- IN UN LAVORO SCIENTIFICO, LE FONTI DEVONO ESSERE IL PIÙ POSSIBILE DI PRIMA MANO
- MAI CITARE DA UNA FONTE DI SECONDA MANO FINGENDO CHE SIA L'ORIGINALE (bisogna dichiararlo – vedremo più avanti come)

RICERCA BIBLIOGRAFICA

> conoscenze che avete già acquisito attraverso i due corsi base (obbligatori) online di alfabetizzazione alla ricerca informativa e documentale (DigiLab)

FASE DI LETTURA



CONSIGLI:

- Leggere con attenzione tutti i materiali reperiti e vagliati sotto la supervisione del docente Relatore.
- Come nel momento in cui studiate, sottolineate i concetti più importanti, prendete appunti, annotate il testo che leggete, lavorateci sopra.
- Segnatevi le citazioni più efficaci, quelle che vorreste riportare all'interno del vostro elaborato per argomentare meglio e sostenere quanto scrivete.

- 
- Eco consiglia di costruirsi uno **schedario bibliografico** in cui registrare tutti i volumi reperiti.

Dettagli utili:

- la collocazione in biblioteca;
- una sigla convenzionale che indica se il libro vi interessa come riferimento generale o per un capitolo più specifico;
- un riassunto dei contenuti;
- annotazioni vostre.



PIANO DI LAVORO



- Scaletta come ipotesi di lavoro (una scaletta *in progress*, un piano di massima da rivedere a mano a mano con il relatore)
- Titolo
- Introduzione (contestualizzazione del lavoro e esplicitazione delle ragioni per cui si è scelto l'argomento, cosa si vuole dimostrare e offre una panoramica della struttura del lavoro che seguirà)
- Sezioni centrali di analisi
- Conclusioni (non sono un semplice riassunto di quanto già detto, se efficaci aprono nuove prospettive)
- Bibliografia/Sitografia

Qualche consiglio per la STESURA




- Il registro della tesi deve essere FORMALE, non si tratta di *creative writing*, ma di ACADEMIC WRITING.
- A chi ci si rivolge? *In primis*, al Relatore e all'eventuale Correlatore (non obbligatorio), ma – più in generale – alla comunità scientifica. La tesi di laurea fa parte della cosiddetta 'letteratura grigia' che comprende quegli scritti a cui non è stata data pubblicazione editoriale (e che – quindi – non sono sempre facili da reperire), ma che devono avere ambizione scientifica.
- Suddivisione in paragrafi (quando si cambia argomento, si va a capo).

- Non fate periodi troppo lunghi. Spezzate!
- Non usate troppe subordinate.
- Utilizzate un buon dizionario della lingua italiana (o della lingua in cui scrivete la tesi) e un dizionario dei sinonimi.
- Non usate puntini di sospensione o punti esclamativi (a meno che non siano presenti nella fonte da cui si cita).
- Non italianizzate i nomi degli stranieri.
- I termini in lingua straniera vanno scritti in *corsivo*, se non sono ancora entrati nel linguaggio comune (se la tesi è in inglese, vanno scritti in corsivo gli italianismi).
- È preferibile utilizzare la 3' persona singolare piuttosto che fare affermazioni in 1' persona.
- Usate un *font* chiaro (Times New Roman, ad esempio).

SCIENTIFICITÀ e VERIFICABILITÀ

- La scientificità non è dominio esclusivo della ricerca scientifica che si muove sulla base di dati e formule.
- Una tesi umanistica va considerata come un **LAVORO SCIENTIFICO A TUTTI GLI EFFETTI**, che deve poggiarsi su requisiti di **verificabilità**.



A che titolo un lavoro può dirsi scientifico in senso lato (secondo Eco, pp. 37-41)

- *La ricerca verte su un oggetto riconoscibile e definito in modo tale che sia riconoscibile anche dagli altri*

Definire l'oggetto significa allora definire le condizioni alle quali possiamo parlarne in base ad alcune regole che noi porremo o altri hanno posto prima di noi.

Il nostro oggetto diventa pubblicamente riconoscibile ed individuabile.

- La ricerca deve dire su questo oggetto cose che non sono già state dette oppure rivedere con un'ottica diversa le cose che sono già state dette.

Anche una tesi compilativa può essere scientificamente utile perché l'autore ha raccolto e collegato in modo organico le opinioni già espresse da altri sullo stesso tema.

- *La ricerca deve essere utile agli altri (non solo a chi scrive)*

Un contributo si può definire scientifico quando aggiunge qualcosa di nuovo a quanto la comunità già sapeva.

- La ricerca deve fornire gli elementi per la **verifica** e la **confutazione** delle ipotesi che presenta e pertanto deve fornire gli elementi per una sua continuazione pubblica (requisito fondamentale)

Non solo devo fornire le prove per la mia ipotesi, ma devo anche fare in modo che altri possano continuare a cercare per confermarla o per metterla in discussione.